come per parte mia ritengo che anche queste mancanze dovranno essere tenute in conto nella risoluzione del problema sulla preferenza da darsi al servizio diretto a cura dello Stato, perchè a qualunque costo la corrispondenza postale deve essere spedita colla massima celerità, così richiedendo gli svariatissimi bisogni, cui essa inserve.

Votazione a scrutinio segreto

Presidente. Essendo esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno, procederemo alla votazione segreta dei disegni di legge:

« Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-903;

« Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904. »

Prego l'onorevole segretario di fare la chiama.

Podestà, *segretario*, fa la chiama

Presidente. Si lasceranno le urne aperte e si procederà nell'ordine del giorno.

Intanto prego gli onorevoli deputati, che non avessero ancora preso parte alla votazione, di non dimenticarsi di volere portare il loro voto alle urne.

Discussione del disegno di legge sull'assistenza e la vigilanza sanitaria nei Comuni.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitati nei comuni del Regno.

Onorevole ministro dell'interno, accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione?

Giolitti, *ministro dell'interno*. Accetto.

Presidente. Prego l'onorevole segretario di darne lettura.

Stelluti-Scala, *segretario*. legge (vedi stampato 253 A).

Presidente. La discussione generale è aperta per questo disegno di legge ed ha facoltà di parlare l'onorevole Sanarelli.

Sanarelli. Onorevoli colleghi: se noi ci rivolgiamo a considerare il cammino percorso in questi ultimi anni, dobbiamo rilevare come anche nel campo della igiene pubblica il paese nostro abbia fatto rapidi e notevoli progressi e dobbiamo anche constatare, non senza un legittimo compiacimento, come l'opera del legislatore non sia stata spesa invano.

Quella legge che Agostino Bertani fecondò coi palpiti del cuore suo generoso e che Francesco Crispi ebbe la singolare benemerenza di condurre in porto e di tradurre in atto, quantunque non sia stata sempre fedelmente interpretata e non sia stata sempre razionalmente applicata, tuttavia contiene in sè una tale intima essenza di bontà che non poteva a meno di portare, come infatti ha portato, ottimi risultati. Ma non tali e tanti per cui oggi, dopo un esperimento quasi trilustre, non ci sia dato riconoscere i difetti e le lacune che la legge stessa contiene: difetti e lacune che se non ne infirmano la bontà fondamentale, tuttavia hanno reclamato a varie riprese l'intervento del legislatore con provvedimenti parziali ed hanno fatto desiderare da molto tempo quei provvedimenti a cui dovrebbe mirare il disegno di legge che oggi è sottoposto al giudizio del Parlamento.

In questi ultimi anni si è molto discusso e scritto intorno ai nostri ordinamenti sanitari, ma le discussioni hanno preso soprattutto di mira l'Ufficio centrale della sanità pubblica, come quello che certo è più in vista di tutti e verso cui si dirigono massimamente gli odii e gli amori e, diciamolo subito, le brame e le aspirazioni postume o insoddisfatte che sieno, trascurandosi di esaminare se tutte le altre parti di quel poderoso organismo, che fu creato con la legge 22 dicembre 1888, funzionassero a dovere e producessero quei frutti che avrebbero dovuto produrre nell'intenzione del legislatore. Si cadeva così nell'errore di colui che, essendo chiamato a riparare una macchina, non si dà pensiero se non del funzionamento del motore senza osservare se tutti gli altri ingranaggi, se tutti gli altri congegni funzionino a dovere e producano col minimo sforzo di lavoro la massima somma di prodotto, o come colui che incaricato di riorganizzare un esercito non rechi la sua attenzione se non al corpo dello Stato Maggiore o dei capitani senza curarsi di quelli che nel momento dell'azione debbono tradurre in pratica i comandi venuti dall'alto, di coloro ai quali è affidata la sorte della giornata, ossia la possibilità di una vittoria o di una sconfitta.

Ma dopo tante incertezze e dopo tante esitazioni, dovute più a correnti di influenze che non a legittime preoccupazioni della pubblica salute, l'onorevole Giolitti ha saputo e voluto dare stabile assetto all'Ufficio centrale della sanità pubblica, creando, con